

Viaggio da Roma a Venezia

Un mio amico fa parte di una squadra ciclistica. Spesso con i compagni inforca la bici per raggiungere Venezia: impiega nel percorso quasi quindici ore. Qualche volta, se il tempo è inclemente, è costretto a prendere il treno: arriva in quattro ore e mezza. Un giorno con lui, veneziano come me, compimmo in aereo lo stesso tragitto - Roma-Venezia - in meno di quarantacinque minuti.

E' evidente; secondo il mezzo di trasporto variano la velocità e la rapidità del viaggio, come pure la fatica richiesta.

Se si sceglie il volo, tutta la fatica consiste nel salire sull'aereo, sedersi e allacciare la cintura: fidarsi, stare, aderire. Durante il viaggio puoi leggere, studiare, parlare con chi ti sta accanto, perfino dormire: l'importante non è quello che fai tu, bensì quello che fa per te l'aereo. E dopo solo pochi minuti potrai raccontare agli amici il piacere e le meraviglie del viaggio: l'altitudine, la velocità raggiunta, il passare tra le nuvole, la straordinaria bellezza e grandiosità dei paesaggi, tutto grazie alla fiducia riposta nell'aereo.

Così, scegliendo la volontà di Dio, - e ogni momento della vita mi offre l'occasione di questa scelta - acquisto la capacità di fare ciò che a me è impossibile, di correre cioè alla velocità di Dio.

In aereo tu devi attendere il tempo richiesto per portare a termine il viaggio e l'atterraggio: se vivi nella volontà di Dio, se dici di sì a Lui in ogni momento, già possiedi ciò che speravi.

Fare la volontà di Dio è possedere Dio.

Aderire alla sua volontà è godere della sua stessa sorte: la felicità.